



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Strumenti per la valutazione della formazione in medicina

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Strumenti per la valutazione della formazione in medicina / I.Anifantakis; F.Biondi; F.Maggino; T.Mola; V.Patussi. - ELETTRONICO. - (2010), pp. 1-39.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/437075> of the repository was last updated on

Publisher:

Firenze University Press, Archivio E-Prints

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MEDICINA

Ioannis Anifantakis*, Federica Biondi^, Filomena Maggino°, Tiziana Mola°, Valentino Patussi*

* Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Master PPAC, Centro Alcolologico Regionale

^ Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia

° Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Studi Sociali, Laboratorio Statistico

Lo scopo di questo articolo è di proporre una procedura finalizzata alla valutazione della didattica in ambito medico messa a punto per il Master di I livello “Problemi e Patologie Alcol Correlati” istituito a Firenze nell’A.A. 2002-2003 presso il Dipartimento di Fisiopatologia Clinica della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L’articolo si articola in due parti:

- *il primo paragrafo è dedicato alla presentazione del Master presso il quale è stata messa a punto la procedura, ponendo particolare attenzione alle finalità del Master stesso e agli strumenti che esso fornisce agli studenti;*
- *la seconda parte descrive la procedura di valutazione che prevede la somministrazione dei questionari predisposti e usati nello svolgimento dell’indagine; verranno inoltre descritte le strutture concettuali dei questionari. Tali strutture hanno tenuto conto delle particolarità del modulo didattico e dell’utenza.*

1. Il Master in “Problemi e Patologie Alcol Correlati”.

Il Master in “Problemi e Patologie Alcol Correlati” è stato istituito nel 2002 allo scopo di preparare una figura professionale molto richiesta sia all’interno dei servizi per le dipendenze delle aziende sanitarie e ospedaliere che nel Terzo Settore. Non a caso il Master mira ad ampliare le conoscenze teoriche e le competenze tecniche degli studenti

in merito al trattamento dei Problemi e delle Patologie Alcol Correlati (PPAC) e dei relativi stili di vita.

Obiettivo del Master è offrire strumenti adeguati per prevenire, diagnosticare e curare il fenomeno delle PPAC. Esso si propone quindi di approfondire gli aspetti tecnici e metodologici delle varie discipline connesse all'alcolologia e a tutte le dipendenze eventualmente associate a queste (uso di sostanze legali ed illegali; disturbi dell'alimentazione; varie dipendenze comportamentali patologiche). In tal senso gli insegnamenti del Master includono le seguenti principali aree tematiche relative ad alcol: epidemiologia; aspetti biologici e patologie correlate; aspetti psichiatrici e psicologici; sostanze illegali e gioco d'azzardo; devianza e carcere; trattamenti specifici per alcolismo e tabagismo; promozione della salute.

Il Master — seguendo il principio di base per il quale da un lato dovrebbe essere un momento di approfondimento e di alta specializzazione e dall'altro dovrebbe avere la funzione di creare degli stimoli nuovi ai partecipanti — offre una panoramica generale dell'Alcolologia in Italia e stimola ciascuno studente a sviluppare un proprio percorso personale. Per questa ragione nel Master in PPAC la didattica è molto varia.

Sono invitati oltre sessanta tra insegnanti ed esperti di tutta Italia, talmente motivati che si occupano della docenza senza nessun compenso, provenienti da Atenei come Bologna, La Sapienza, la Cattolica, Padova, Trieste, Bari, Napoli, Milano, Torino, Pisa; inoltre dall'Istituto Superiore della Sanità, dall'Università di Creta, dall'associazione Alcolisti Anonimi e dal Club degli Alcolisti in Trattamento.

Le lezioni in aula sono sempre interattive e prevedono confronti, discussioni di casi clinici e presentazioni di modelli di intervento. Nello specifico durante le ore di didattica frontale i temi trattati riguardano sia la parte organica, cioè le patologie fisiche legate al consumo di alcolici, ma anche l'alcolismo dal punto di vista psicologico ed epidemiologico. Inoltre, viene offerta agli studenti la possibilità di partecipare (ottenendo crediti) ad un corso internazionale di una settimana, che si tiene ogni anno a Firenze, dedicato alla sensibilizzazione sui problemi legati all'alcol. Fra le altre opportunità offerte ci sono i Congressi nazionali della Società Italiana di Alcolologia, dei Club degli Alcolisti in Trattamento e degli Alcolisti Anonimi; congressi molto importanti per comprendere attraverso esperienze dirette un problema che il più delle volte viene nascosto ed è vissuto male.

Il Master si rivolge a laureati in Medicina, Psicologia, Scienze Infermieristiche, Scienze dell'Educazione, Servizi Sociali, Sociologia e il profilo professionale emergente è quello di un esperto in Problemi e Patologie Alcol Correlati.

Il Master in PPAC — con inizio nel mese di dicembre di ogni anno e frequenza obbligatoria per le attività formative — si sviluppa nell'arco di 12 mesi, di cui 9 di didattica frontale presso il Dipartimento di Fisiopatologia Clinica e 3 mesi di tirocinio presso Aziende Sanitarie in tutta Italia.

Nel corso delle cinque edizioni realizzate, il Master in PPAC ha visto 55 partecipanti provenienti da varie realtà lavorative come SerT, Centri di Alcologia, Cliniche Universitarie, Comunità Terapeutiche, Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore ed altre, ma anche neolaureati medici, psicologi, assistenti sociali ed infermieri. Rispetto alla provenienza geografica, data anche l'unicità di questa offerta formativa, i partecipanti hanno praticamente coperto tutto il territorio nazionale.

2. Il modello di valutazione proposto

Negli ultimi decenni¹ la valutazione della didattica è divenuta un elemento importante nella progettazione e nella realizzazione dei programmi formativi, anche il Master in PPAC fin dagli esordi (2002) ha predisposto, in collaborazione con il Laboratorio Statistico del Dipartimento di Studi Sociali dell'Università degli Studi di Firenze, un modello di valutazione predisposto per valutare il percorso ed il processo didattico del Master stesso, al fine di rilevare il grado di soddisfazione degli studenti riguardo ai vari aspetti dell'offerta didattica ed effettuare le correzioni necessarie per poter migliorare continuamente i risultati conseguiti.

Indipendentemente dall'ambito di applicazione, i modelli, le procedure e le metodologie di valutazione presentano tratti comuni. In generale è possibile identificare i seguenti momenti:

1. identificazione degli obiettivi, che possono essere:
 - semplici esigenze conoscitive;
 - monitoraggio;
 - *fine tuning*;
 - scelte programmatiche.
2. identificazione dei soggetti, rappresentati da individui, gruppi, funzioni, etc. (*stakeholder*) che a vario livello sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo valutativo;
3. identificazione delle dimensioni e delle caratteristiche maggiormente rilevanti e della relazione gerarchica tra loro esistente;
4. definizione degli strumenti di valutazione che consentano di rilevare per ciascun *stakeholder* l'importanza relativa di ciascuna delle dimensioni precedentemente individuate.

¹ La legge 168/89 istituisce il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e prevede, tra l'altro, forme di controllo interno sull'efficienza e sui risultati della gestione nelle Università; la legge 537/93 invece prevede l'istituzione nelle Università dei Nuclei di valutazione interna.

In linea generale chiaro è che uno dei problemi che spesso si presenta riguarda l'analisi delle informazioni rilevate attraverso gli strumenti usati.

Per questo è importante, al fine di cogliere e semplificare la complessità delle informazioni, senza però ridurle, individuare un metodo di analisi consono a tali obiettivi. Nella letteratura statistica applicata esistono diversi metodi che utilizzano dati di tipo quantitativo combinando misure oggettive e valutazioni soggettive in un unico modello. Tali metodi hanno trovato applicazione soprattutto nella valutazione di programmi sociali.

Il settore nell'ambito del quale il progetto di sviluppa è proprio quello della valutazione di percorsi formativi di elevata qualificazione. Tale progetto si pone quindi i seguenti obiettivi:

- definire, validare e standardizzare strumenti di rilevazione di valutazioni soggettive che comprendano tecniche di *scaling*² generalmente utilizzate in settori diversi (*conjoint analysis, rank order, differenziale semantico, ecc.*)
- osservare l'applicabilità degli approcci quantitativi di analisi generalmente riportati in letteratura (come il *Multiattribute Utility Technology* o il *MultiAttribute Decision Making*).

² Le tecniche di *scaling* sono finalizzate alla definizione e, in un certo senso, alla creazione del *continuum* lungo il quale posizionare gli oggetti o i soggetti relativamente alla caratteristica da misurare. Il *continuum* deve essere inizialmente definito a livelli teorico e successivamente viene concretamente definito secondo diverse modalità:

- classificazione: il *continuum* è definito da categorie che suddividono l'estensione del concetto;
- *scaling* discreto: il *continuum* è suddiviso in categorie discrete ovvero si individua un insieme di stimoli relativi ad un particolare attributo e alla loro collocazione lungo il *continuum*; uno dei problemi che sorgono nell'individuare punti discreti lungo il *continuum* è quello della possibilità di assumere distanze uguali tra i punti che definiscono le categorie (intervalli uguali); tale assunto consente di definire lo *scaling* discreto in termini metrici [...] nel definire le categorie discrete si assume che sotto tali categorie vi sia un *continuum* di risultati possibili. Conseguentemente è possibile dire che tra gli elementi classificati nella categoria A vi sono alcuni più "vicini" alla categoria adiacente B rispetto ad altri e si può affermare che tra queste due categorie vi è quindi un *continuum* che la classificazione ha riportato ad un numero determinato di categorie. Ciò ha delle conseguenze anche in fase di definizione dell'ampiezza delle categorie in quanto una individuazione delle categorie fatta in modo "grossolano" può occultare tale continuità;
- *scaling* continuo (metrico): le posizioni che individuano il *continuum* sono legate tra loro da proprietà metriche; in pratica lo *scaling* è quando tra due punti, per quanto vicini possano essere, esiste sempre la possibilità di individuarne un altro; a tale proposito occorre osservare che una completa continuità richiederebbe una misurazione infinitamente precisa e la possibilità di definire tutti i valori lungo tale *continuum*. E' per questo che lo *scaling* perfettamente continuo è più una astrazione che una caratteristica osservabile nella realtà. Per quanto detto finora, si può affermare che la differenza tra le diverse modalità di identificazione del *continuum* sta nel livello di conoscenza sostanziale dell'effettiva ampiezza dei segmenti in cui è suddiviso il *continuum* o comunque nella capacità di stimare tale ampiezza da parte del ricercatore (Maggino 2007, 36).

La procedura

Il gruppo di lavoro dell'Università di Firenze, tenendo presenti le peculiari caratteristiche del modulo didattico presentato dal Master in PPAC, ha scelto di predisporre un modello di rilevazione che consentisse di monitorare la valutazione degli studenti lungo tutto lo svolgimento del corso. In particolare sono stati identificati tre diversi momenti didattici, all'ingresso, lungo il percorso e al termine del percorso didattico. Ciò ha richiesto la predisposizione di tre diversi questionari.

In particolare il primo questionario (denominato 'di ingresso', in quanto somministrato all'inizio del Master), ha l'obiettivo di rilevare le aspettative degli studenti; il secondo questionario (denominato 'intermedio' e somministrato a metà percorso) ha l'obiettivo di rilevare le valutazioni degli studenti *in progress*, infine, il terzo questionario (denominato 'finale'), più corposo, ha l'obiettivo di rilevare le valutazioni a conclusione del percorso formativo e su diversi aspetti del percorso didattico (incontri, stage, preparazione della prova finale).

La scelta di una rilevazione diacronica consente, nei propositi del gruppo di ricerca, di fare verifiche *in itinere* e di valutare durante l'intero svolgimento del Master le opinioni confrontando le aspettative iniziali degli studenti – relative alla formazione, alla didattica, etc. – con le valutazioni successive. Il monitoraggio consente anche di sostenere e verificare la possibilità di eventuali aggiustamenti organizzativi che possano soddisfare particolari esigenze espresse nelle precedenti rilevazioni.

Tale procedura ha lo scopo di valutare in fase di analisi ed elaborazione dei dati la rispondenza o la mancata rispondenza alle aspettative del corso; di individuare e cambiamenti significativi rispetto alla soddisfazione di specifici aspetti; di effettuare confronti longitudinali nel procedere dell'esperienza formativa.

La procedura proposta pone l'accento sulla necessità (contrariamente a diffuse tendenze) di predisporre strumenti di rilevazione che – pur presentando strutture concettuali comuni – siano costruiti tenendo presenti le peculiarità del modulo didattico valutativo. Ciò nell'ottica secondo la quale le valutazioni rilevate devono essere utili strumenti in primo luogo per l'organizzazione. La messa a punto di strumenti che si adattano ai particolari moduli didattici non compromettono successive analisi di *benchmarking* consentite dal mantenimento di una comune struttura concettuale. Infatti, lo sviluppo di un questionario è consentito dall'applicazione di un particolare modello logico detto **disegno gerarchico**, in cui ogni componente è definita e trova il suo significato nell'ambito della precedente (modello concettuale → aree di indagine → variabili concettuali → indicatori³).

³ Nelle scienze umane molto spesso è impossibile dare una definizione operativa diretta di una proprietà. Non per questo però si deve rinunciare a raccogliere informazioni su quella proprietà. E' necessario, per

Data la particolare modalità di rilevazione e al fine di consentire l'abbinamento delle informazioni dei questionari compilati dalla medesima persona nelle diverse rilevazioni, è stato studiato un particolare accorgimento: è stato chiesto a ciascuno studente di introdurre su tutti i questionari compilati un proprio codice personale segreto di cinque caratteri⁴: gli studenti possono indicare numeri e lettere a loro scelta da usare anche nelle successive rilevazioni. In tal modo si viene a creare un unico *record* per ciascuna persona contenente le risposte di tutti i questionari compilati in momenti diversi senza dover compromettere l'anonimato. Questa procedura ha lo scopo di valutare, in fase di analisi ed elaborazione dei dati: la rispondenza o la mancata rispondenza alle aspettative del corso; di individuare i cambiamenti significativi rispetto alla soddisfazione o insoddisfazione di specifici aspetti; di effettuare confronti longitudinali nel procedere dell'esperienza formativa.

I tre questionari

Il questionario di ingresso comprende le seguenti aree di indagine:

- informazioni sociografiche (il genere e l'anno di nascita) e informazioni sulle esperienze formative e professionali (titolo di studio; eventuale specializzazione ed eventuale attività lavorativa svolta) di ogni partecipante;
- motivazioni e aspettative;

farlo, trovare una o più proprietà che “ammettano definizioni operative dirette; abbiano una stretta relazione semantica con la proprietà che ci interessa” (Marradi 2006, 167): Queste proprietà si chiamano indicatori. In altri termini, si necessita di un indicatore quando dobbiamo registrare una proprietà che non è possibile definire operativamente in maniera diretta.

Ancora: “Nelle scienze sociali la descrizione dei concetti varia secondo il punto di vista del ricercatore, gli obiettivi dello studio, l'applicabilità dei concetti, il contesto socio-culturale, geografico, temporale. A tale proposito si pensi a concetti quali salute, educazione, benessere, produzione, commercio, reddito, etc”. *Per rilevare le informazioni che ci consentono di studiare il fenomeno oggetto di studio è necessario individuare variabili latenti che permettano di rilevare (corsivo mio) “aspetti rilevanti e corrispondenti all' area definita in precedenza. [...] L'identificazione della variabile latente deve essere basata su presupposti teorici ed empirici [...] Ciascuna delle variabili deve essere sviluppata in modo che rifletta la natura dei fenomeni considerati e il modello concettuale definito. Ciò che concretamente viene rilevato per misurare la corrispondente variabile latente è rappresentato da un *item*. Questo vuol dire che ciascun *item* rappresenta non una misura diretta della variabile, ma un **indicatore** della variabile cui si riferisce[...] Ciascun *item* assume e acquista un significato proprio e può essere conseguentemente interpretato perché inserito all'interno della struttura gerarchica in cui ciascuno di essi misura una distinta componente del fenomeno di interesse”(Maggino 2007, 15).*

⁴ La procedura prevede che ciascun intervistato definisca un codice segreto di cinque caratteri (cifre e/o lettere) al fine di ridurre al minimo la possibilità di codici ripetuti.

- sezione dedicata alle eventuali proposte per consentire allo studente di esprimere osservazioni, critiche, consigli o qualunque altro aspetto non sufficientemente sviluppato nel questionario.

Per la raccolta delle informazioni in merito “alle motivazioni e alle aspettative” il gruppo di ricerca ha scelto di usare domande con risposte strutturate.

Viene chiesto agli studenti di pensare alle ‘motivazioni’ che hanno contribuito a far scegliere loro proprio questo specifico Master. Di seguito vengono elencate otto motivazioni per ciascuna delle quali lo studente può indicare una percentuale da 0 a 100, in modo tale che la somma finale di tutte le percentuali indicate sia pari a 100.

A titolo di esempio riportiamo le otto modalità di risposta scelte dal gruppo di ricerca relative alle motivazioni principali che possono aver maggiormente influito nella scelta del corso:

➤ Qualifica	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Conoscere esperti del settore	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Migliorare la propria professionalità	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ In seguito a richiesta dall’ente/datore lavoro	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Interesse personale	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Suggerimento di conoscenti, colleghi ecc.	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Motivazione personale	<input type="text"/> <input type="text"/> %
➤ Altro (specificare) _____	<input type="text"/> <input type="text"/> %
TOTALE	100%

Come si può notare, mentre nei questionari standardizzati è abitudine far scegliere agli intervistati solo i tre elementi (caratteristiche, etc.) più importanti numerando questi elementi in ordine crescente di importanza, nel nostro caso abbiamo chiesto una valutazione specifica per tutti gli aspetti proposti in modo da poter rilevare e quantificare globalmente l’importanza di ciascuno di essi.

Per quanto riguarda le ‘aspettative’ invece esse sono rilevate attraverso due domande.

Una ha la struttura appena mostrata, in quanto si chiede agli studenti di indicare per ciascun elemento (direzione e coordinamento; aspetti logistici; didattica; staff; tutoraggio) quanto esso sia importante da 1 a 100. L’altra domanda invece ha la

struttura di un differenziale semantico⁵ (in cui vengono contrapposte 13 coppie di aggettivi tra cui ‘innovativo / tradizionale’; ‘specifico / generico’; ‘utile / inutile’; ‘efficace / inefficace’; soddisfacente / deludente; prolisso / conciso, etc.

Infine l’ultima parte del questionario di ingresso, denominata ‘proposte’, è una domanda aperta – *In base alla sua esperienza vuole aggiungere osservazioni, suggerimenti, impressioni, etc. in merito a quanto visto fino ad oggi del Master (organizzazione, logistica, etc.)?* – che lascia agli studenti la libertà di esprimere o meno il loro giudizio sul Master fino a quel momento.

Come anticipato, a metà anno si propone agli studenti un secondo questionario, il *questionario intermedio*, finalizzato esclusivamente alla valutazione della didattica.

In questa fase della rilevazione viene chiesto loro di valutare i moduli seguiti fino a quel momento (in genere fino a fine maggio) e a tal fine si è deciso di presentare un’unica domanda così formulata: uno schema in cui sono elencate in ordine cronologico le materie (e i rispettivi docenti) trattate fino a quel momento.

Per ogni argomento trattato chiediamo allo studente di valutare tre diversi aspetti: *competenza* del docente; *chiarezza* espositiva nel presentare i temi; *inerenza* della materia rispetto agli obiettivi del Master. Il punteggio a ciascuno di questi tre aspetti è attribuito attraverso una scala autoancorante⁶ con un punteggio da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione).

Nel caso in cui lo studente sia assente all’incontro o agli incontri con uno o più docenti, e per questo motivo non sia in grado di effettuare una valutazione, è invitato a indicare una *A* al posto della valutazione numerica.

Anche il questionario intermedio si conclude con la sezione denominata ‘proposte’ in cui si chiede ai partecipanti di suggerire liberamente critiche e osservazioni sulla logistica, organizzazione, didattica, etc.

⁵ Il differenziale semantico, inventato e proposto da Osgood nel 1952, è la più antica tra le scale auto-ancoranti ed è tuttora molto usato dagli psicologi. La scala è formata da sette caselle lungo un segmento. Alle estremità di questo segmento ci sono due aggettivi opposti. In genere si chiede al soggetto di valutare un referente (una persona famosa; un prodotto; un’istituzione, etc) scegliendo in ogni scala una casella la cui posizione sul segmento indica il suo giudizio sul referente (ad esempio: se un politico gli pare più efficace o più inefficace, più caldo o freddo, etc). Se l’intervistato percepisce il politico a metà strada tra il caldo e il freddo dovrà scegliere la casella centrale. Se invece lo percepisce un po’ più caldo allora dovrà muoversi verso questo aggettivo e scegliere le caselle più vicine a tale termine. Ovviamente si indicherà la casella estrema solo quando siamo totalmente d’accordo con questo aggettivo. Viceversa se invece l’intervistato percepisse il politico come freddo, allora si muoverà verso questo aggettivo.

⁶ Le scale autoancoranti sono tecniche che permettono di rilevare lo stato sulle proprietà continue senza unità di misura (ad esempio: soddisfazione per una certa cosa; gradimento verso un’istituzione o una persona, etc.). La tecnica che ha dato il nome all’intera famiglia istruisce l’intervistato a identificare con 0 il peggior stato possibile (per lui) e con 10 il miglior stato possibile su una certa proprietà e quindi a collocare su una scala così definita una serie di referenti (nel caso specifico di questo questionario, le materie e i docenti del Master).

Infine *il questionario finale*, presentato al termine del corso, è costruito e redatto per valutare oltre la didattica, che è sempre l'aspetto centrale di ogni valutazione, anche l'organizzazione, la logistica e altri elementi caratterizzanti del Master.

Quest'ultimo questionario è suddiviso in nove sezioni riguardanti nove argomenti diversi:

- bilancio complessivo sul Master;
- organizzazione;
- didattica;
- altre attività;
- apprendimento;
- relazioni interpersonali;
- soddisfazione;
- cambiamenti;
- proposte e osservazioni

Ancora una volta le tecniche usate per valutare ciascun aspetto appartengono per lo più alla famiglia delle scale autoancoranti.

A titolo di esempio si riportano alcune domande.

La domanda di ingresso, assai generale e inerente al bilancio complessivo sul Master, chiede agli studenti di indicare se gli obiettivi del corso erano stati raggiunti scegliendo una della quattro alternative proposte:

- per niente;
- parzialmente;
- quasi completamente;
- completamente.

Successivamente si invitano i partecipanti a fare un bilancio complessivo di quanto accaduto nel corso del Master e di attribuire un punteggio da 0 (*minima valutazione*) a 10 (*massima valutazione*) per ciascuno dei seguenti aspetti:

- direzione e coordinamento;
- aspetti logistici (aule, orari, attrezzature ecc.);
- didattica (contenuti, metodologie, docenti, etc.);
- staff (direzione, segreteria, etc.);
- tutoraggio;
- tirocinio;
- verifiche ed esami.

La struttura di quest'ultima domanda (vedi nota 3) è stata usata molto spesso anche nel caso di altre domande relative ad altri argomenti.

Ad esempio, l'unica domanda relativa alla sezione sull'organizzazione del Master, chiedeva agli studenti di attribuire un voto da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione) su:

- circolazione delle informazioni;
- precisione delle informazioni;
- distribuzione del materiale didattico;
- durata dei moduli didattici;
- giorni ed orari delle lezioni;
- adattamenti alle esigenze dei partecipanti;
- comodità e vivibilità sede e aule;
- attrezzature accessorie alla didattica.

Ancora una volta (come nel caso del *questionario intermedio*) si invitano gli studenti a valutare la didattica (sezione 3) attribuendo un voto da 0 (*minima valutazione*) a 10 (*massima valutazione*) alla *competenza* del docente sugli argomenti trattati, alla *chiarezza* nella presentazione dei temi e all'*inerenza* degli argomenti affrontati rispetto agli obiettivi formativi del Master.

Obiettivo del questionario finale è anche rilevare il grado di soddisfazione (sezione 4), oltre che sulla didattica e sulla competenza dei docenti, anche sulle altre attività – convegni; seminari; workshop – proposte nel Master.

Non a caso gli studenti sono invitati a esprimere la loro opinione dichiarandosi d'accordo, usando una scala da 0 (*minimo accordo*) a 10 (*massimo accordo*), con alcune affermazioni che riportiamo di seguito a titolo di esempio: partecipare a convegni è interessante; partecipare a seminari è un sovraccarico di lavoro; partecipare a seminari è un valore aggiunto al corso; partecipare a convegni e seminari è un momento di scambio; le relazioni presentate dai corsisti sono state interessanti / un'integrazione alla didattica /una prova difficile, etc.

La quinta sezione relativa all'apprendimento è stata introdotta al fine di rilevare se il Master avesse, e in che misura, fornito conoscenze e competenze utili agli studenti in merito al loro lavoro.

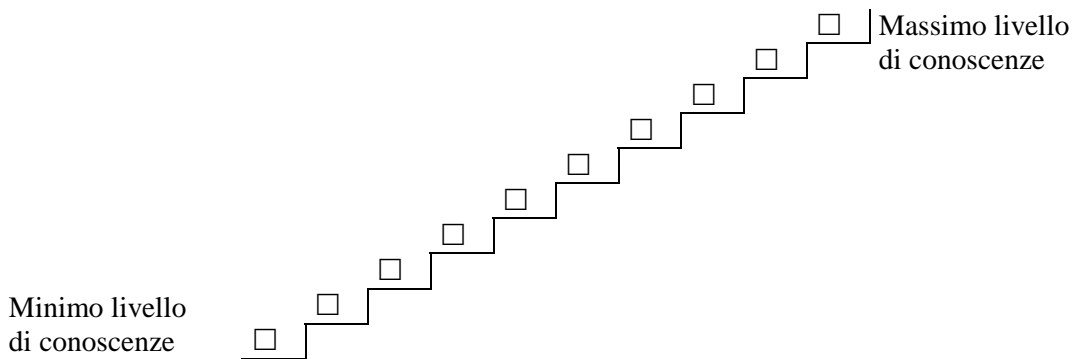
Ad esempio, per ciascuna area professionale (medica; psicologica; trasversale) da cui possono provenire i corsisti, viene chiesto di indicare quanto i moduli didattici siano stati utili nell'apprendere maggiori conoscenze e competenze indicando un punteggio da 1 (*in modo irrilevante*) a 10 (*in modo rilevante*).

Ancora: viene chiesto di valutare il livello di apprendimento che lo studente ritiene di aver acquisito durante il corso attribuendo un punteggio da 0 (*minimo apprendimento*) a 10 (*massimo apprendimento*).alle conoscenze e alle competenze riportate di seguito:

- Conoscenze teoriche
- Conoscenze tecniche
- Competenze operative
- Competenze relazionali
- *Problem solving*
- Lavoro di gruppo

Un'altra tra le domande inserite per rilevare l'apprendimento dei partecipanti al termine del corso è così strutturata: *Come valuta la sua crescita di conoscenza rispetto al momento di ingresso?*

Indichi su questa scala una I nel quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di conoscenza che aveva prima della frequenza al Master e una F sul quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di conoscenza alla fine del Master.

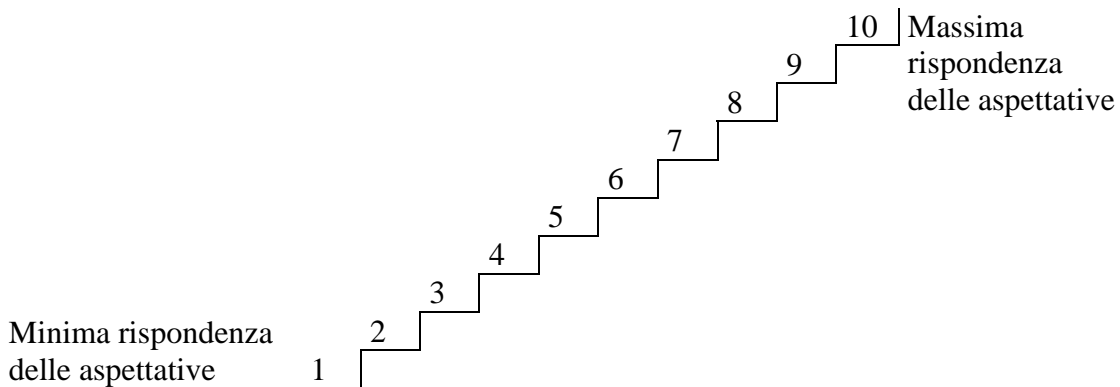


La struttura di questa domanda è particolarmente interessante in quanto anche graficamente implica l'idea di un eventuale accrescimento delle conoscenze precedentemente all'anno di formazione.

Inoltre, indicare sulla stessa scala il livello di conoscenza iniziale (I) e quello finale (F) permette anche di avere un'idea immediata dei cambiamenti emersi per ciascun studente e di rilevare due informazioni con lo stesso strumento senza dover usare per forza due scale separate e appesantire ulteriormente il questionario.

Graficamente lo stesso tipo di scala appena descritto è usato pure per valutare il grado di soddisfazione (sezione sette) dei partecipanti e, nello specifico, per rilevare se le aspettative iniziali sul Master corrispondevano effettivamente all'esperienza effettuata.

Si chiede infatti agli studenti di segnare una X sul numero che individuava lo scalino sul quale si sarebbero posizionati.



In questa sezione abbiamo deciso di far rientrare anche una domanda con la quale si chiede ai partecipanti di indicare se: consiglierebbero o meno di frequentare lo stesso Master a colleghi e /o conoscenti; loro stessi, tornando indietro, alla luce dell'esperienza fatta avrebbero frequenterebbero di nuovo il Master.

Il penultimo argomento ('cambiamenti) introdotto nel questionario mira infine a comprendere la percezione del cambiamento che ogni partecipante ha di se stesso rispetto a come era prima del Master e rispetto alle sue aspettative. Per ciascun argomento (elencato di seguito) si chiede quindi di indicare il miglioramento con il segno (+); il peggioramento con il segno (-); nessun cambiamento con il segno (=). Per rendere esaustiva la classificazione, se lo studente non sa valutare qualitativamente la sua percezione di cambiamento, allora poteva usare il segno (\neq).

	<i>Oggi in confronto a prima del corso</i>	<i>Oggi rispetto alle sue aspettative</i>
➤ Modo di lavorare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Rapporto con i colleghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Rapporto con gli amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Atteggiamento verso il lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Competenza professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Abitudini di vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Infine anche quest'ultimo questionario, come di prassi, si chiude con la richiesta di suggerimenti, critiche e/o osservazioni da fare in merito alla didattica, all'organizzazione, alla logistica, etc.

Test di valutazione della procedura e dei questionari

La procedura di valutazione sopra descritta è stata e continua ad essere proposta – con l'introduzione di alcune modifiche che hanno portato alla stesura finale, qui presentata, dei tre questionari – agli studenti frequentanti il Master in PPAC sin dai suoi esordi (2002).

Alla luce dei risultati emersi dall'analisi dei dati – che in questa sede non riteniamo opportuno riportare per scelte metodologiche, in quanto l'obiettivo di questo saggio è presentare una proposta alternativa all'attuale questionario di valutazione della didattica usato presso l'Ateneo fiorentino – è emerso che la scelta innovativa di monitorare tre diversi momenti temporali dell'intero corso di Master e la scelta di usare particolari indicatori è stata una scelta ragionevole e ben indovinata per quanto concerne la raccolta delle informazioni e la ricchezza delle stesse.

Non a caso abbiamo modo di affermare che presentare un questionario di ingresso permette: di conoscere ciò che uno studente si aspetta dal corso di formazione che ha scelto di frequentare per arricchire le proprie conoscenze; di valutare e comparare esaustivamente, grazie ad alcuni indicatori presenti nel questionario finale, se le aspettative iniziali siano state soddisfatte o meno.

Decidere di far valutare una parte della didattica (competenza del docente; chiarezza espositiva e inerenza dell'argomento) a metà del corso ha permesso agli studenti di esprimere un giudizio a caldo sulle materie appena frequentate. Inoltre, dato che esse sono piuttosto numerose (in totale il master prevede circa 60 moduli ogni anno), il questionario intermedio permette anche di non appesantire in lunghezza quello finale. E' noto infatti che più i questionari sono lunghi, più il rischio in cui si incorre – in particolare quando si tratta di questionari autocompilati – è avere delle non risposte o delle risposte in cui l'intervistato, per noia, risponde a caso (oppure adottando la stessa modalità di risposta⁷), in quanto il soggetto finisce col considerare il questionario solo una seccante pratica burocratica da sbrigare. Il fine ultimo invece è proprio di: evitare che le schede di valutazione siano ritenute soltanto noiose scartoffie obbligatorie; al contrario, mettere i soggetti in condizioni di fornire informazioni più esaustive possibili per cercare di dar un senso concreto al lavoro di valutazione che ogni ente (gruppo, etc) dovrebbe saggiamente adottare.

⁷ La tendenza del soggetto a rispondere in modo stereotipato e/o sistematico indipendentemente dalla caratteristica misurata prende il nome di *response set*. (vedi Maggino 2007, 9).

In maniera assai originale il questionario finale – oltre a valutare la didattica, il lavoro svolto durante il corso di specializzazione e l'organizzazione del master – propone indicatori che mirano a rilevare se alla fine del Master la qualità della vita dello studente (sia nella sfera professionale sia in quella sociale) è cambiata, e come. Il gruppo di ricerca infatti ha ritenuto importante capire se frequentare questo corso di Master, e accrescersi professionalmente, aveva potuto modificare le abitudini di vita; il rapporto con i colleghi di lavoro o con gli amici; il modo di lavorare dei partecipanti stessi.

Alla luce del favorevole riscontro da parte degli studenti delle cinque edizioni del Master e della buona qualità delle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, ancora oggi, dopo cinque anni di esperienza, la modalità di rilevazione procede sempre su questa linea. E ciò malgrado il carico di lavoro affrontato dagli studenti per valutare il proprio corso formativo sia senza dubbio più impegnativo rispetto a quello che di solito essi devono affrontare per valutare la didattica dei corsi di laurea o di specializzazione dell'Ateneo fiorentino.

3. Conclusioni

Le difficoltà che generalmente si incontrano nella realizzazione della valutazione sono imputabili essenzialmente a:

- la concomitanza di diverse rilevazioni inerenti il tema della valutazione;
- il carico di lavoro richiesto agli studenti per rispondere a questionari come quelli che vengono distribuiti loro;
- il non prevedere delle ore per effettuare l'attività di valutazione in aula, in quanto la riflessione sul proprio percorso formativo dovrebbe essere un momento di didattico a tutti gli effetti, ma soprattutto un momento di confronto e di discussione dei risultati.

Alla luce di queste considerazioni abbiamo cercato di modificare le aree critiche che a nostro avviso invalidano il processo di valutazione, testando più strumenti, fino ad affinare la procedura di valutazione e presentarla come sopra descritto.

L'esperienza di questi anni ci ha permesso di osservare che la nostra proposta di monitoraggio e di valutazione del Master in PPAC ha ottenuto buoni risultati, in quanto presentare i questionari come un momento integrante dell'attività formativa ha incentivato il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti partecipanti, anche se con ruoli diversi, al corso: studenti; docenti; esperti esterni; *tutors*.

Chiaro è che la collaborazione attiva degli studenti rimane un elemento determinante per ottenere un buon risultato. Al lettore attento infatti apparirà evidente che l'impegno

richiesto loro non è affatto indifferente. Ma anche l'impegno richiesto ai docenti, agli esperti esterni e ai *tutors* d'aula non è da meno. Per questo si rende assolutamente necessaria una pianificazione accurata della ricerca e un'attenta organizzazione delle rilevazioni.

In previsione della valutazione del prossimo anno riteniamo importante prevedere anche un momento di incontro per la presentazione e la discussione dei risultati ottenuti, in modo da chiarire eventuali aspetti discordanti.

APPENDICE A (questionario valutazione di ingresso)

Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Fisiopatologia Clinica
Centro di Alcologia



Facoltà di Scienze della Formazione
Dipartimento di Studi Sociali
Laboratorio Statistico

**Questionario per la valutazione
del Master di Primo Livello in
“PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOL CORRELATI”**

Anno Accademico 2005-2006

Con la collaborazione di
Azienda Ospedaliera di Careggi
Azienda Sanitaria di Firenze

INDICAZIONI

La valutazione costituisce una fase integrante di questo Master.

Il monitoraggio e la valutazione coinvolgerà i partecipanti in momenti diversi. Sono programmate più distribuzioni di questionari orientati alla valutazione in itinere della didattica, ma anche degli aspetti organizzativi, logistici, avranno inoltre un ruolo fondamentale le impressioni, la soddisfazione e la rispondenza alle aspettative del Master. A conclusione del percorso formativo (incontri, stage, preparazione della prova finale) verrà effettuata la valutazione finale sull'esperienza.

Per consentire l'abbinamento delle informazioni dei questionari compilati dalla medesima persona nelle diverse rilevazioni è stato introdotto nei questionari un *codice personale segreto* di 5 caratteri (si possono indicare numeri e lettere). Ciascun partecipante al Master sceglierà il proprio codice identificato segreto e utilizzerà il medesimo codice anche nei questionari delle successive rilevazioni, in modo da permettere la creazione di un unico *record* per ciascuna persona contenente le risposte di tutti i questionari compilati in momenti diversi senza dover compromettere l'anonimato. Questa procedura consentirà, in fase di analisi ed elaborazione dei dati, di valutare la rispondenza o la mancata rispondenza alle aspettative del corso, di individuare cambiamenti significativi rispetto alla soddisfazione o insoddisfazione di specifici aspetti; in termini più generali di effettuare confronti longitudinali nel procedere dell'esperienza formativa.

Il questionario che Le sottoponiamo in questa sede è uno strumento di rilevazione già sperimentato in contesti formativi diversi e negli ultimi due anni proprio nell'ambito di questo Master.

Il Suo contributo, come è stato quello dei Suoi colleghi degli scorsi anni, sarà prezioso sia per il continuo miglioramento del Master in PPAC sia per la definitiva messa a punto dello strumento. Pertanto Le chiediamo di leggere e di compilare con attenzione il presente questionario.

Il questionario comprende le seguenti aree di indagine:

- informazioni personali ed esperienze di formazione e professionali
- motivazioni e aspettative
- proposte.

Per la raccolta delle informazioni sono state utilizzate domande di diverso tipo con una predominanza di domande con risposte strutturate. Alla fine del questionario è stato inserito lo spazio per consentirLe di esprimere osservazioni, critiche, consigli o qualunque altro aspetto non sufficientemente sviluppato nel questionario.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE: per ciascuna domanda sono riportate le indicazioni di risposta, per questo motivo La preghiamo di leggere con attenzione la domanda e tutte le risposte prima di indicare la Sua risposta.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI: il questionario è **anonimo**, tutte le informazioni saranno elaborate in **forma aggregata in modo da non consentire alcuna identificazione del soggetto rispondente e saranno utilizzate esclusivamente a fini scientifici** in piena conformità con quanto previsto dalla legge italiana sulla privacy 675/96.

Per garantire maggiormente l'anonimato all'inizio del questionario Le viene richiesto di indicare il suo *codice personale che non dovrà rivelare a nessuno*. Questa procedura, come già anticipato, consentirà di associare i questionari da Lei compilati senza compromettere l'anonimato. Se non le interessa l'anonimato può riportare invece del codice il suo nominativo.

E' importante che memorizzi questo codice, perché Le verrà richiesto in occasione della distribuzione dei questionari sulla valutazione delle prossime attività didattiche, dell'organizzazione e delle altre esperienze formative inserite nel Master.

Codice personale segreto

1. INFORMAZIONI PERSONALI - ESPERIENZE DI FORMAZIONE E PROFESSIONALI

Sesso: ① Maschio ② Femmina

Anno di nascita 19

Titolo di studio

- ① Laurea in Medicina e Chirurgia ② Laurea in Psicologia
③ Laurea in Sociologia ④ Laurea in Scienze dell'Educazione
⑤ Diploma di Laurea in Infermiere ⑥ Diploma di Laurea in Ass. Sociale

Altro (specificare) _____

Anno di conseguimento del titolo di studio /

Specializzazione in _____

Anno di conseguimento della specializzazione /

Master universitario in _____

Anno di conseguimento del Master /

Lavoro/attività professionale attualmente svolta

Ente presso cui lavora _____

Anzianità di lavoro anni

Attività di volontariato attualmente svolta _____

1. MOTIVAZIONI DI ISCRIZIONE AL MASTER

Pensi agli elementi che hanno contribuito sulla Sua decisione di iscriversi al Master universitario di primo livello in "Problemi e Patologie Alcol Correlati". Di seguito sono riportate alcune motivazioni: indichi quanto ciascuna delle motivazioni elencate abbia pesato sulla decisione di partecipare al Master in termini percentuali. Per ciascuna voce può indicare una percentuale da 0 a 100. La somma di tutte le percentuali indicate deve essere 100.

- | | |
|--|---|
| ➤ Qualifica | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Conoscere esperti del settore | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Migliorare la propria professionalità | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ In seguito a richiesta dall'ente/datore lavoro | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Interesse personale | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Suggerimento di conoscenti, colleghi ecc. | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Motivazione personale | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Altro (specificare) _____ | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| TOTALE | 100% |

Quale è stato il canale principale per acquisire informazioni sul Master? Indichi una sola risposta.

- | | |
|-----------------------------|---|
| ① Depliant / manifesti | ② Internet |
| ③ Docenti / coordinatori | ④ Conoscenti/amici che lo hanno già seguito |
| ⑤ Altro (specificare) _____ | |

3. ASPETTATIVE

Quanto ritiene che gli elementi indicati di seguito siano importanti per la riuscita del Master? Indichi l'importanza che attribuisce a ciascuno degli elementi in termini percentuali (da 0 a 100). La somma di tutte le percentuali indicate deve essere 100.

- | | |
|---|---|
| ➤ Direzione e coordinamento | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Aspetti logistici (aule, orari, attrezzature, ecc.) | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Didattica (contenuti, metodologie, docenti, ecc.) | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Staff (direzione, segreteria, ecc.) | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| ➤ Tutoraggio | <input type="text"/> <input type="text"/> % |
| TOTALE | 100% |

Legga le seguenti coppie di aggettivi e, pensando al Master che sta frequentando, metta una X più o meno vicina all'aggettivo che pensi sia più adeguato a descrivere le Sue aspettative.

RISPONDA SENZA SOFFERMARSI TROPPO.

Innovativo										Tradizionale
Teorico										Pratico
Attivo										Passivo
Facile										Difficile
Inutile										Utile
Noioso										Stimolante
Specifico										Generico
Concreto										Astratto
Prolisso										Conciso
Soddisfacente										Deludente
Preciso										Impreciso
Efficace										Inefficace
Pessimo										Ottimo

4. PROPOSTE

In base alla Sua esperienza vuole aggiungere osservazioni, suggerimenti, impressioni, ecc. in merito a quanto visto fino ad oggi del Master (organizzazione, logistica, ecc.)?

La ringraziamo per l'impegno, la partecipazione ed i suggerimenti.

APPENDICE B (questionario valutazione intermedia)

Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Fisiopatologia Clinica
Centro di Alcologia



Facoltà di Scienze della Formazione
Dipartimento di Studi Sociali
Laboratorio Statistico

**Questionario per la valutazione intermedia
del Master di Primo Livello in
“PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOL CORRELATI”**

Anno Accademico 2005-2006

Con la collaborazione di
Azienda Ospedaliera di Careggi
Azienda Sanitaria di Firenze

INDICAZIONI

Come anticipato in occasione della compilazione del questionario di valutazione in ingresso, il monitoraggio e la valutazione continuano.

In questa occasione il questionario è finalizzato esclusivamente alla valutazione della didattica.

Per consentire l'abbinamento delle informazioni di questo questionario con il precedente e con i successivi che verranno proposti è stato introdotto nei questionari un **codice personale segreto di 5 caratteri** (si possono indicare numeri e lettere). Ciascuno di voi ha scelto in occasione della prima rilevazione il proprio codice ed oggi deve riutilizzarlo, in modo da permettere la creazione di un unico *record* per ciascuna persona contenente le risposte di tutti i questionari compilati in momenti diversi senza dover compromettere l'anonimato. Non saremo così costretti a chiedere nuovamente informazioni che richieste nella precedente rilevazione.

In questa fase della rilevazione vi viene chiesto esclusivamente una valutazione sulla didattica ed in particolare sui moduli seguiti fino ad oggi. Nello schema sono elencati i cognomi di tutti i docenti che avete incontrato e il titolo dell'argomento trattato in ordine cronologico (dal primo incontro fino ad oggi).

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE: per ciascuna domanda sono riportate le indicazioni di risposta, per questo motivo La preghiamo di leggere con attenzione la domanda e tutte le risposte prima di indicare la Sua risposta.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI: il questionario è **anonimo**, tutte le informazioni saranno elaborate in **forma aggregata in modo da non consentire alcuna identificazione del soggetto rispondente e saranno utilizzate esclusivamente a fini scientifici** in piena conformità con quanto previsto dalla legge italiana sulla privacy 675/96.

Per garantire maggiormente l'anonimato all'inizio del questionario Le viene richiesto di indicare il suo *codice personale che non dovrà rivelare a nessuno*. Questa procedura, come già anticipato, consentirà di associare i questionari da Lei compilati senza compromettere l'anonimato.

Codice personale segreto

➤ DIDATTICA

Attribuisca un "voto" da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione) per ciascun aspetto relativo alle attività didattiche riportate nella tabella di seguito (competenza del docente sugli argomenti trattati, chiarezza nella presentazione dei temi, inerenza degli argomenti affrontati con gli obiettivi formativi del Master). Nel caso in cui fosse stato assente all'incontro o agli incontri con uno o più docenti e per questo motivo non sia in grado di effettuare una valutazione indichi una A al posto della valutazione.

Docente	Materia	Aspetti didattici		
		Competenza	Chiarezza	Inerenza
Quartini	Epidemiologia			
Maggino	Analisi statistica dei dati: finalità e strumenti			
Anifantakis	Alcol e immigrati			
Bruni e Cillerai	Alcol, tabacco e documentazione			
Laezza	Strategie di interventi delle Regioni sui Problemi Alcol- tabacco correlati			
Posarelli	Metabolismo dell'alcol - farmacocinetica e tabacco			
Caputo	Test biochimici e cartacei per la diagnosi alcolica			
Anifantakis	Assertività ed Empowerment			
Chellini, Gorini, Voller	Seminario sui consumi del tabacco e le conseguenze sanitarie			
Bardazzi	Problemi e patologie Alcol correlati			
Melani	Alcol, tabacco e apparato respiratorio			
Vannacci	Caratteri chimico fisici del tabacco e interazioni biologiche e neurobiologiche con l'organismo			
Stuhla	La piattaforma a-tuttur			
Gambassi	Intossicazione acuta e crisi di astinenza			
Biagini	Alcol, tabacco e apparato dirigente			
Ameglio	Le politiche della Regione Toscana nell'ambito dei Problemi Tabacco Correlati			
Anifantakis	La pubblicazione scientifica			
Milani	Alcol e epatite			

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MEDICINA

Gasperoni	<i>I Club degli Alcolisti in Trattamento</i>			
Burra	<i>Alcol e trapianto di fegato</i>			
Mezzani	<i>Il progetto "Drinkless - Brief Intervention"</i>			
Scopelliti	<i>Alcol, tabacco e apparato cardiovascolare</i>			
Ameglio				
Mello	<i>Alcol, tabacco e ginecologia</i>			
Londi	<i>I figli degli alcolisti tra diagnosi e terapia</i>			

Docente	Materia	Aspetti didattici		
		Competenza	Chiarezza	Inerenza
Sozzi	<i>La prevenzione dei PPATC nella donna in gravidanza</i>			
Pieratelli	<i>Il punto di vista del pediatra di famiglia sul consumo di alcol e tabacco (passivo e attivo)</i>			
Stefanini	<i>Alcol, tabacco immunologia e tumori NO</i>			
Zuccaro	<i>Epidemiologia nazionale ed aspetti economici del tabacco e dell'alcol</i>			
Janiri	<i>Il paziente alcolista-tabagista, la diagnosi psichiatrica e il trattamento farmacologico</i>			
Travaglini	<i>La diagnosi psichiatrica nell'ambulatorio di alcolologia Alcol e differenze di genere. Discussione dei casi</i>			
Bartolini	<i>La figura dell'infermiere professionale all'interno di un servizio alcolologico</i>			
Maremmani	<i>Trattamento farmacologico nelle PAC</i>			
Franchi	<i>Percorsi assistenziali (Alcol, tabacco HPH)</i>			
Greco	<i>Studio di casi clinici nelle politossico dipendenze</i>			
Cellesi	<i>Politossicodipendenze</i>			
Vannucchi	<i>Interazione tra alcol e droghe illegali, psicofarmaci e tabacco. Indicazioni, linee guida e implicazioni medico legali</i>			
Mouzas	<i>La qualità di vita nelle PATC</i>			
Farese	<i>Malattie infettive e consumo di alcol e tabacco</i>			
Dell'Olmo, Tosoni	<i>Fumo e ambiente di lavoro</i>			
Landi	<i>Alcol, tabacco e geriatria</i>			
Zanda	<i>Psichiatria e gioco d'azzardo</i>			

Scarpa, Frangione	<i>La prevenzione del tabagismo e alcol presso l'OPG di Montelupo Fiorentino</i>			
Cecchi	<i>Alcol, tabacco, criminalità e aspetti antisociali</i>			
Scuotto	<i>Sostanze d'abuso, tabacco e alcol</i>			
Cecchi	<i>Aspetti psicologici delle PPATC</i>			
Vendramin	<i>Ruolo tra la ricerca di base e la pratica clinica: luci e ombre</i>			

➤ PROPOSTE

*In base alla Sua esperienza ha suggerimenti, critiche e/o osservazioni da fare in merito
al Master (didattica, organizzazione, logistica, ecc.?)*

La ringraziamo per l'impegno, la partecipazione ed i suggerimenti.

APPENDICE C (questionario valutazione finale)

Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Fisiopatologia Clinica
Centro di Alcologia



Facoltà di Scienze della Formazione
Dipartimento di Studi Sociali
Laboratorio Statistico

**Questionario per la valutazione finale
del Master di Primo Livello in
“PROBLEMI E PATOLOGIE ALCOL CORRELATI”**

Anno Accademico 2005-2006

Con la collaborazione di
Azienda Ospedaliera di Careggi
Azienda Sanitaria di Firenze

INDICAZIONI

In questa sede viene proposto l'ultimo questionario di valutazione dei diversi aspetti del Master: la didattica è sempre centrale, ma si richiedono valutazioni anche sull'organizzazione, sulla logistica e sugli altri elementi caratterizzanti del Master.

Ricordiamo che per consentire l'abbinamento delle informazioni di questo questionario con i precedenti è necessario riportare nelle apposite caselle all'inizio del questionario il *codice personale segreto* (5 caratteri) scelto in occasione della prima rilevazione.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE: per ciascuna domanda sono riportate le indicazioni di risposta, per questo motivo La preghiamo di leggere con attenzione la domanda e tutte le risposte prima di indicare la Sua risposta.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI: il questionario è **anonimo**, tutte le informazioni saranno elaborate in **forma aggregata in modo da non consentire alcuna identificazione del soggetto rispondente e saranno utilizzate esclusivamente a fini scientifici** in piena conformità con quanto previsto dalla legge italiana sulla privacy 675/96.

Per garantire maggiormente l'anonimato all'inizio del questionario Le viene richiesto di indicare il suo *codice personale che non dovrà rivelare a nessuno*. Questa procedura, come già anticipato, consentirà di associare i questionari da Lei compilati senza compromettere l'anonimato.

Codice personale segreto

1. BILANCIO COMPLESSIVO SUL MASTER

Ritiene che gli obiettivi del Master siano stati raggiunti?

Segni una X sul numero corrispondente alla risposta scelta.

- ① per niente ② parzialmente
 ③ quasi completamente ④ completamente

Le chiediamo di fare un bilancio complessivo su tutto quanto è accaduto nel corso del Master e di attribuire un sintetico “voto” utilizzando una scala da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione) per ciascuno dei seguenti aspetti.

Scriva il suo “voto” nei quadratini posti a destra di ciascun aspetto.

- Direzione e coordinamento

--	--
- Aspetti logistici (aule, orari, attrezzature ecc.)

--	--
- Didattica (contenuti, metodologie, docenti, ecc.)

--	--
- Staff (direzione, segreteria, ecc.)

--	--
- Tutoraggio

--	--
- Tirocinio

--	--
- Verifiche ed esami

--	--

2. ORGANIZZAZIONE

Attribuisca a ciascuno degli aspetti elencati di seguito un “voto” da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione).

- Circolazione delle informazioni

--	--
- Precisione delle informazioni

--	--
- Distribuzione del materiale didattico

--	--
- Durata dei moduli didattici

--	--
- Giorni ed orari delle lezioni

--	--
- Adattamenti alle esigenze dei partecipanti

--	--
- Comodità e vivibilità sede e aule

--	--
- Attrezzature accessorie alla didattica

--	--

3. DIDATTICA

Attribuisca un "voto" da 0 (minima valutazione) a 10 (massima valutazione) per ciascun aspetto relativo alle attività didattiche riportate nella tabella di seguito (competenza del docente sugli argomenti trattati, chiarezza nella presentazione dei temi, inerenza degli argomenti affrontati con gli obiettivi formativi del Master). Nel caso in cui fosse stato assente all'incontro o agli incontri con uno o più docenti e per questo motivo non sia in grado di effettuare una valutazione indichi una A al posto della valutazione.

Docente	Materia	Aspetti didattici		
		Competenza	Chiarezza	Inerenza
Maradei	Test e diagnosi psicologica su alcol e tabacco			
Pieralli	Aspetti psichiatrici e tabacco			
Tavanti	Alcol, tabacco e patologie "minori": osteoarticolari, odontoiatriche, etc			
Balducci	Alcol, tabacco e sistema nervoso centrale			
Sestini	Aspetti socio-economico-culturali del tabagismo			
Picci	Aspetti psichiatrici delle PPATC			
Ruggeri	Intervento del MMG nel tabagismo nella realtà toscana			
Massa	Il Medico di Medicina Generale e le PPATC			
Cocci	Aspetti psicologici e familiari della dipendenza da nicotina			
Invernizzi	Intervento del MMG nel tabagismo nella realtà italiana			
Ameglio	Dal counseling breve al counseling specialistico nei problemi alcol-tabacco correlati			
Leggio	Craving			
Addolorato	Nuovi trattamenti farmacologici			
Carnacina	La figura dell'assistente sociale all'interno di un servizio alcologico			
Consoli	Alcol, tabacco e comunità terapeutiche			
Dorfer	Driver Improvement: riabilitazione e terapia			
Alanon, Alateen	I 12 passi e le 12 tradizioni			
Bruno	Alcol donna e violenza intrafamiliare			

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MEDICINA

Guidoni	<i>Dati e risultati della ricerca inerenti ai Club degli Alcolisti in Trattamento</i>			
Patussi	<i>Tabacco e Alcol: ruolo della pubblicità e stili di vita</i>			
Cecchi, Baselice	<i>Gruppi di Auto Aiuto e PPAC, G.A., Gam.Anon</i>			
Poggiolini	<i>Il Counseling alcolico</i>			
Lanzetta	<i>Marcatori biochimici per il monitoraggio e la valutazione del "drink status"</i>			
Ameglio, Alfano, Patussi	<i>La rete di Centri Antitabacco e di alcologia territoriali ed ospedalieri in Toscana ed in Italia. Modalità organizzative e procedure operative</i>			
Cellesi	<i>Cartella Informatizzata e Centri Antitabacco e di alcologia</i>			
Sabato	<i>Ruolo degli pneumologi e dell'AIPO nella prevenzione del tabagismo</i>			
Masini, Panerai	<i>Tabacco, alcol e strategie alimentari</i>			
Cuzzolaro	<i>Tabacco, alcol e disturbi dell'alimentazione</i>			
Pizzi, Pacifici	<i>Studio longitudinale di valutazione dell'efficacia nelle pratiche dei diversi interventi per la cessazione dell'abitudine al tabacco</i>			
Pistelli	<i>Terapia Sostitutiva Nicotinic</i>			
Carrozzi	<i>Il Bupropione e Vareniclina</i>			
Cellesi	<i>Trattamenti della dipendenza da nicotina ed efficacia dimostrata, linee guida nazionali ed internazionali. Le linee guida nel trattamento del tabagismo</i>			
Nutini	<i>Riferimenti teorici e filmati</i>			
Ameglio	<i>Contenuti specifici del counseling nella dipendenza da nicotina</i>			
Cardellicchio	<i>Esercitazioni pratiche</i>			
Centurione	<i>Esercitazioni pratiche</i>			
Pallanti	<i>Aspetti neurobiologici del gioco d'azzardo in relazione all'alcol e al tabacco</i>			
Croce	<i>Politossicodipendenze e gioco d'azzardo</i>			
	<i>Evoluzione degli interventi sul tabagismo in Italia. Gruppi di fumatori in trattamento. Esercitazioni pratiche</i>			
Vannucchi	<i>Terapie psicofarmacologiche nel</i>			

	<i>trattamento del tabagismo, con cenni ad alcuni disturbi psicopatologici</i>			
Terrone	<i>Gruppi per la disassuefazione del fumo della Lega italiana per la Lotta contro i Tumori, Firenze</i>			
Fusi	<i>Gruppi motivazionali del Centro Antifumo di Careggi</i>			
Cuccia	<i>Gruppi "In cinque giorni puoi smettere di fumare" – Centri antifumo del Veneto</i>			
Guelfi	<i>L'approccio motivazionale</i>			
Laezza, Cocci	<i>Corsi per smettere di fumare ad approccio cognitivo comportamentale con struttura di gruppo aperto.</i>			

4. ALTRE ATTIVITA' NELL' AMBITO DEL MASTER

Pensando alle presentazioni delle relazioni dei corsisti, indichi il livello di accordo per ciascuna delle seguenti affermazioni utilizzando una scala che va da 0 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo). Segni una X sul numero corrispondente al suo livello di accordo.

<i>Ritiene che le presentazioni dei lavori scientifici dei corsisti siano state ...</i>	<i>minimo</i>	<i>ACCORDO</i>	<i>massimo</i>
	←—————→		
➤ ... divertenti	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... utili	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... interessanti	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... una prova difficile	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... inerente agli obiettivi del corso	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... un'integrazione necessaria alla didattica	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... un valore aggiunto al corso	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
➤ ... un momento di confronto e scambio	0	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	

Assente

Indichi una X sul numero in corrispondenza del quale ritiene di potersi collocare.

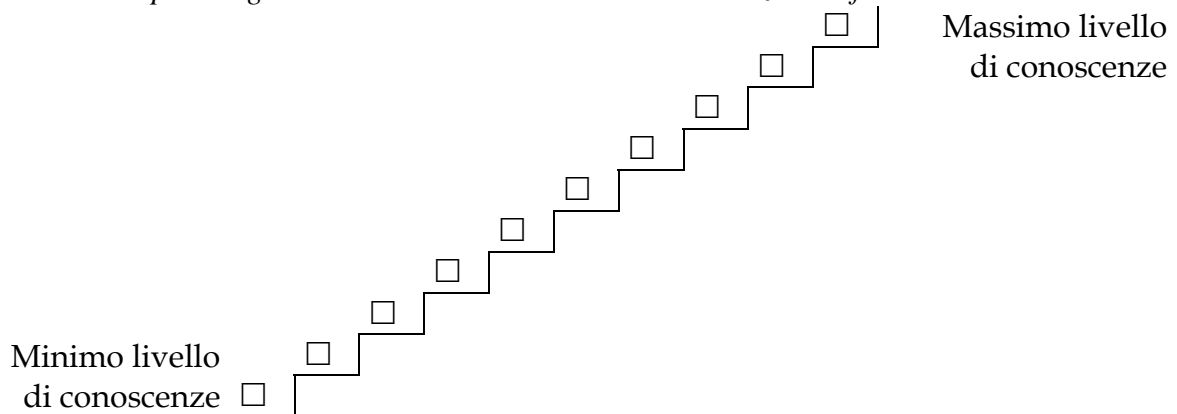
	In modo Irrilevante	In modo rilevante
➤ Area medica	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	
➤ Area psicologica	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	
➤ Area trasversale	① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦ ⑧ ⑨ ⑩	

Per ciascuna conoscenza e competenza riportata nell'elenco attribuisca un punteggio secondo il livello di apprendimento che ritiene di avere acquisito frequentando questo Master, utilizzando una scala da 0 (minimo apprendimento) a 10 (massimo apprendimento). Scriva il "voto" che si darebbe per ciascun aspetto riportato di seguito nei quadratini a destra.

➤ Conoscenze teoriche	<input type="text"/>
➤ Conoscenze tecniche	<input type="text"/>
➤ Competenze operative	<input type="text"/>
➤ Competenze relazionali	<input type="text"/>
➤ <i>Problem solving</i>	<input type="text"/>
➤ Lavoro di gruppo	<input type="text"/>

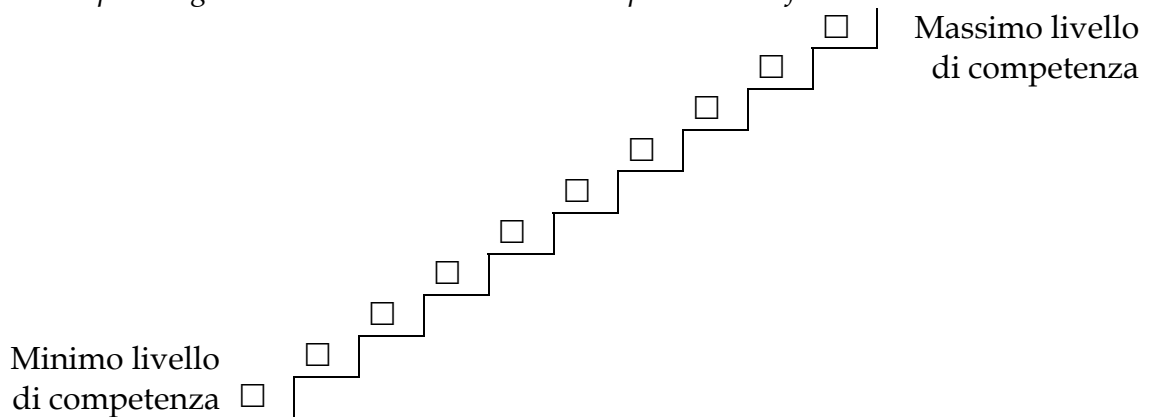
Al termine del corso come valuta la crescita di conoscenza rispetto al momento di ingresso?

Indichi su questa scala una I nel quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di conoscenza che aveva prima della frequenza al Master e una F sul quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di conoscenza alla fine del Master.



Al termine del corso come valuta la crescita di competenze rispetto al momento di ingresso?

Indichi su questa scala una I nel quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di competenze che aveva prima della frequenza al Master e una F sul quadratino che ritiene più adeguato a descrivere il livello di competenza alla fine del Master.



Indichi di seguito gli argomenti affrontati nel Master che ha percepito come ...
(le risposte non sono esclusive, per esempio uno stesso argomento potrebbe essere risultato contemporaneamente il più interessante ma anche il più difficile, ecc.)

- ... argomento più difficile

- ... più interessante

- ... meno inerente

- ... da approfondire

- ... da ridurre

- ... che dovrebbe essere introdotto

6. RELAZIONI INTERPERSONALI

Legga le seguenti coppie di aggettivi e, pensando al rapporto che ha stabilito con gli altri partecipanti al Master, indichi una X più o meno vicina all'aggettivo che pensa sia più adeguato a descrivere questo rapporto.

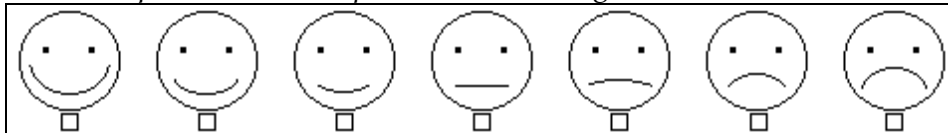
RISPONDA SENZA SOFFERMARSI TROPPO

Simpatico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Antipatico
<i>Facile</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Difficile</i>
Divertente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Noioso
<i>Vicino</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Lontano</i>
Formale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informale
<i>Innovativo</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Tradizionale</i>
Partecipe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Indifferente
<i>Soddisfacente</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Deludente</i>
Rilassante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Stressante
<i>Collaborativo</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Individualista</i>
Gradevole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sgradevole
<i>Preciso</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Impreciso</i>
Chiuso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Aperto
<i>Gratificante</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Frustrante</i>
Estroverso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Introverso
<i>Indulgente</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Esigente</i>
Sincero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bugiardo
<i>Semplice</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Complesso</i>

7. SODDISFAZIONE

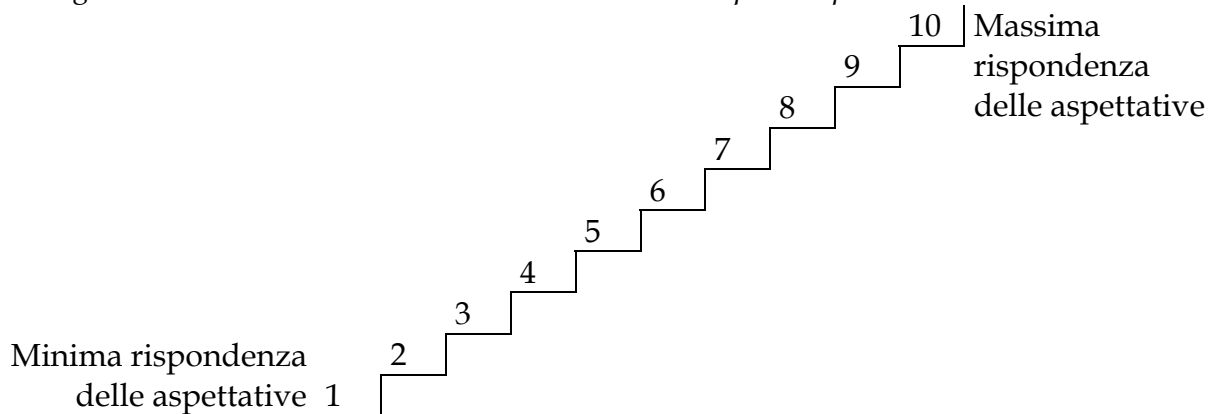
Scelga l'immagine che meglio rappresenta la sua soddisfazione complessiva per il Master.

Segni una X sul quadratino corrispondente all'immagine scelta.



Indichi con una crocetta lo scalino sul quale si posizionerebbe pensando a quanto le aspettative iniziali per il Master sono state effettivamente corrisposte dall'esperienza effettuata.

Segni una X sul numero che individua lo scalino sul quale si posizionerebbe.



Se tornasse indietro rifarebbe il Master? Segni una X sul numero corrispondente alla risposta scelta.

- ① Sì ② No

Consiglierebbe la frequenza a un suo conoscente e/o collega?

Segni una X sul numero corrispondente alla risposta scelta.

- ① Sì ② No

8. CAMBIAMENTI

Confronti se stesso oggi rispetto a come era prima del Master e rispetto alle sue aspettative, quindi, per ciascuna voce dell'elenco, indichi se percepisce un miglioramento (+), un peggioramento (-), nessun cambiamento (=) o un cambiamento al quale non sa attribuire una valutazione qualitativa (≠).

	Oggi in confronto a prima del corso	Oggi rispetto alle sue aspettative
➤ Modo di lavorare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Rapporto con i colleghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Rapporto con gli amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Atteggiamento verso il lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Competenza professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
➤ Abitudini di vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. PROPOSTE - OSSERVAZIONI

In base alla Sua esperienza ha suggerimenti, critiche e/o osservazioni da fare in merito al Master (didattica, organizzazione, logistica, ecc.)?

La ringraziamo per l'impegno, la partecipazione ed i suggerimenti.

Bibliografia

- Corbetta, P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Maggino, F. (2005). *L'analisi dei dati nell'indagine statistica*. Firenze. Firenze University Press.
- Maggino, F. (2007). *Rilevazione e analisi statistica del dato soggettivo* Firenze. Firenze University Press. Archivio E-Prints.
- Marradi, A. (1981). Misurazione e scale: qualche riflessione e una proposta. In *Quaderni di Sociologia*, 29, 4, 595-639.
- Marradi, A. (19873). *Concetti e metodo per la ricerca sociale*. Firenze: Giuntina.
- Marradi, A. (1994). Referenti, pensiero e linguaggio; una questione rilevante per gli indicatori. In *Sociologia e ricerca sociale*, n. 43: 137-207.
- Marradi, A. (19952). *L'analisi monovariata*. Milano: Franco Angeli.
- Marradi, A. (1997). *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*. Milano: Franco Angeli.